



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Preventivo economico 2017

Relazione del Collegio dei revisori dei
conti

Allegato G alla deliberazione
del Consiglio camerale
n. 18 del 19 dicembre 2016

Preventivo economico 2017

Relazione del Collegio dei revisori dei
conti

Il Preventivo economico per l'esercizio 2017 è predisposto in base ai principi della contabilità economica e patrimoniale, così come previsto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, art. 2, comma 2, ed integrato dagli indirizzi interpretativi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009. Per la sua adozione, a seguito dei DD.MM. nn. 155 e 156 del 4 agosto 2011, si applica il nuovo termine del 31 dicembre, come previsto dall'art. 15 della L. 580/93 (modificato dal D. Lgs. 23/2010) e dall'art. 24 del D. Lgs. 91/2011, in vigore dal 1° settembre 2011.

La quantificazione dei dati del preventivo in oggetto, in continuità rispetto all'anno precedente, tiene conto di quanto disposto dall'articolo 28 c.1 del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114. La norma prevede quanto segue: "Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale, di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento".

L'elaborato, in ottemperanza alla normativa vigente, volta all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con la legge 31 dicembre 2009 n. 196, risulta articolato in una pluralità di documenti di seguito descritti.

I documenti previsti dal citato D.P.R. 254/2005:

- a) il preventivo economico (secondo lo schema dell'allegato A);
- b) la relazione illustrativa.

Il Preventivo economico soddisfa i principi generali della contabilità economica ed è redatto secondo gli artt. 6, 7 e 9, sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati in conformità al disposto dell'art. 2, comma 2, del citato Regolamento di seguito esaminato.

Gli ulteriori documenti previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, agli artt. 1 e 2, sono i seguenti:

- c) il budget economico annuale (secondo lo schema dell'allegato 1);
- d) il budget economico pluriennale, su base triennale (secondo lo schema dell'allegato 1);
- e) il prospetto delle previsioni delle entrate e delle spese (secondo l'allegato 2);
- f) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Presentivo, compilato nella forma e nei termini previsti dalle disposizioni vigenti, è stato approvato dalla Giunta camerale nella seduta del 28 novembre 2016, con deliberazione n. 178. Questo provvedimento, secondo l'art. 6, comma 1 del citato D.P.R. n. 254/05, sarà sottoposto ad approvazione del Consiglio Camerale nella seduta del 19 dicembre 2016.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D.P.R. n. 254/05 e del D.M. del 27 marzo 2013, art. 2, comma 4 e art. 3, prosegue analizzando i singoli documenti.

Preventivo economico 2017

L'elaborato risulta redatto secondo quanto prescritto nell'art. 6 del D.P.R. 254 del 2 novembre 2005 ed evidenzia le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza del prossimo esercizio, nonché le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere nella logica dell'effettivo consumo di risorse.

Si riportano qui di seguito le risultanze del Preventivo economico:

PREVENTIVO ECONOMICO 2017	
GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi correnti	33.047.852,00
<i>1) Diritto Annuale</i>	<i>21.988.474,00</i>
<i>2) Diritti di Segreteria</i>	<i>8.770.800,00</i>
<i>3) Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	<i>1.647.173,00</i>
<i>4) Proventi da gestione di beni e servizi</i>	<i>641.405,00</i>
<i>5) Variazione delle rimanenze</i>	-
B) Oneri Correnti	(37.231.855,00)
<i>6) Personale</i>	<i>(12.607.366,00)</i>
<i>7) Funzionamento</i>	<i>(14.486.870,00)</i>
<i>8) Interventi economici</i>	<i>(3.698.447,00)</i>
<i>9) Ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>(6.439.172,00)</i>
Risultato della gestione corrente (A-B)	(4.184.003,00)
C) GESTIONE FINANZIARIA	461.250,00
<i>10) Proventi finanziari</i>	<i>472.350,00</i>
<i>11) Oneri finanziari</i>	<i>(11.100,00)</i>
D) GESTIONE STRAORDINARIA	2.000.000,00
<i>12) Proventi straordinari</i>	<i>2.000.000,00</i>
<i>13) Oneri straordinari</i>	-
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+/-C+/-D)	(1.722.753,00)
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
E) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	70.000,00
F) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.243.877,00
G) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	4.313.877,00

Il Collegio rileva un disavanzo economico per l'esercizio 2017 pari ad € 1.722.753,00 ed evidenzia il rispetto del principio del pareggio sancito dall'art. 2, comma 2, del DPR 254/05 che prevede quanto segue: *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Infatti nel consuntivo relativo all'anno 2015 risulta un patrimonio netto dell'Ente pari a complessivi € 132.021.426,95, di cui € 64.299.271,09 Patrimonio netto disponibile ed € 67.722.155,86 Riserva per rivalutazione partecipazioni. Si rileva che il rispetto del principio sopra enunciato risulta garantito, nonostante la stima del risultato d'esercizio per l'anno 2016 risulti negativa e pari ad € 1.458.413,00, come risulta dall'allegato A previsto dal D.P.R. 254/05 che forma parte integrante della delibera della Giunta Camerale di proposta del preventivo economico 2017.

Il Collegio procede quindi all'analisi dei proventi, pari complessivamente ad € 33.047.852,00, che contribuiranno nell'esercizio 2017 al risultato della gestione corrente, tenendo conto che gli stessi sono stati inseriti con stima prudenziale.

Diritto annuale: per l'anno 2017 è stato complessivamente stimato, per competenza, arretrati e sanzioni, in € 21.988.474,00. Tale posta, pari al 66,54% dei proventi correnti, rappresenta la principale fonte di ricavi dell'ente pur subendo una notevole riduzione rispetto alla previsione di chiusura del 2016 (€ 26.432.000,00). L'andamento è dovuto all'impatto del citato Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, dove viene previsto che l'importo del diritto annuale determinato per l'anno 2014, venga ridotto del 50% a decorrere dal 2017.

Diritti di segreteria: prudenzialmente è stata inserita a preventivo una somma di € 8.770.800,00 (26,54% dei proventi correnti), determinata tenendo conto degli importi dei diritti attualmente stabiliti dal Decreto Dirigenziale Interministeriale 17 giugno 2010, come integrato in data 22 dicembre 2011, e dell'andamento degli anni precedenti.

Contributi trasferimenti e altre entrate: la previsione di € 1.647.173,00, pari al 4,98% dei proventi correnti, è composta dalle seguenti voci:

Contributi dall'Unione europea	€ 182.503,00
Contributi da enti pubblici italiani	€ 22.230,00
Rimborsi da regione per attività delegate	€ 150.000,00
Rimborso personale comandato	€ 15.020,00
Rimborsi e recuperi diversi	€ 91.940,00
Versamenti penalità	€ 500,00
Rimborso per Albo Gestori Rifiuti	€ 1.200.000,00

Tra i contributi dall'Unione Europea non sono stati ancora contabilizzati quelli relativi al Progetto Europeo SCALE(up)ALPS per euro 124.766,00 e al Progetto Europeo PLIS per euro 11.375,00.

Proventi da gestione di beni e servizi: la previsione per il 2017 ammonta ad € 641.405,00, rappresenta l'1,94% dei proventi correnti. Le principali poste sono:

Proventi per prestazioni di servizi	€ 325.655,00
Concorsi a premio	€ 130.000,00
Proventi da verifiche metriche	€ 120.000,00

Il Collegio passa quindi all'analisi degli oneri correnti, la cui previsione ammonta a complessivi € 37.231.855,00.

La previsione riguardante gli **oneri per il personale** è pari a € 12.607.366,00 (33,86% degli oneri correnti). Le retribuzioni del personale a tempo indeterminato e le retribuzioni del personale a termine ammontano complessivamente a € 7.420.000,00, di cui presumibilmente assegnati al personale non dirigente € 7.240.000,00, al personale dirigente € 135.000,00 e al personale a termine € 45.000,00. La legge di stabilità 2015 aveva prolungato fino al 31 dicembre 2015 il congelamento degli emolumenti del pubblico impiego. In particolare, aveva prorogato gli effetti dell'art. 9 comma 17 del D.L. 78/2010, convertito con la legge 122/2010, relativamente al blocco delle procedure per i rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 (fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale) a tutto il 2015; inoltre, portava al quadriennio 2015-2018 il congelamento dell'indennità di vacanza contrattuale all'importo in godimento al 31 gennaio 2013.

La Consulta, però, con sentenza della Corte costituzionale numero 178 del 2015, ha dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi disciplinato dal D.L. 78 sopracitato e la legge di stabilità 2016 ha previsto uno stanziamento di risorse collegato al rinnovo dei contratti, già a decorrere dal 2016, il cui iter è ancora in corso.

La quantificazione della spesa del personale per il 2017 è stata pertanto effettuata sulla base dell'inserimento a regime dell'indennità di vacanza contrattuale 2010 e in considerazione del probabile rinnovo dei contratti, sulla base dell'indice di inflazione programmata (1% per il 2017) sia per il personale a tempo indeterminato che per il dirigente a tempo determinato in servizio.

Anche per l'anno 2017, al fine di contrarre ulteriormente la previsione di spesa, si è previsto di non far ricorso all'assunzione di nuovo personale in *turn over* o a tempo determinato, o ad altre fattispecie di lavoro flessibile, né tantomeno di sostituire il dirigente a tempo indeterminato cessato a fine 2015.

Per quanto concerne il trattamento accessorio, in attesa della prossima definizione della Legge di stabilità per l'anno 2017, la disciplina è contenuta nell'art. 1 comma 236 della L. 208/2015, in base al quale: "A decorrere dal 1° gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis secondo periodo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e successive modificazioni ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente".

Pertanto, la determinazione del presunto trattamento accessorio per il personale camerale è stata effettuata in base alle attuali disposizioni contrattuali e a quanto sintetizzato in precedenza. Si prevede una spesa, al netto del riutilizzo risorse anni precedenti, pari ad €1.816.500,00, di cui € 1.361.000,00 destinati al personale camerale non dirigente e € 455.500,00 al personale dirigente.

Gli oneri sociali dovuti per l'anno 2017 sono pari a € 2.347.000,00 e sono stati determinati in base alle attuali aliquote previste dai vari Enti previdenziali ed assistenziali. Tale importo è comprensivo degli oneri derivanti dalle quote parte pensionistiche per il personale cessato, così come previsto dalle disposizioni contrattuali.

L'accantonamento annuale del 2017 per il trattamento di fine servizio ammonta ad € 683.200,00 di cui € 674.000,00 relativo al personale dipendente a tempo indeterminato e € 9.200,00 relativo a quello a tempo determinato.

Gli **oneri di funzionamento** sono previsti in € 14.486.870,00 e rappresentano il 38,91% degli oneri correnti. Essi risultano composti dalle seguenti voci:

Prestazione di servizi	€	6.668.614,00
Godimento di beni di terzi	€	183.720,00
Oneri diversi di gestione	€	5.260.973,00
Quote associative	€	2.175.703,00
Organi Istituzionali	€	197.860,00

Il Collegio prende atto che l'Ente, nella redazione del Preventivo economico per l'esercizio 2017, ha tenuto conto delle disposizioni vigenti di limitazione o riduzione della spesa pubblica. In particolare, il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010, prevede:

- all'art. 6 comma 1: di limitare gli importi unitari dei gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni al massimo ad € 30,00;
- all'art. 6 comma 3: di ridurre del 10% gli importi risultanti al 30 aprile 2010, per indennità, compensi, gettoni corrisposti ai componenti gli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali.
Nella predisposizione del Preventivo 2017 l'ente ha scelto di non prevedere compensi ed indennità per i componenti del Consiglio, della Giunta e per il Presidente, in considerazione del testo del Decreto legislativo di riforma delle Camere di commercio, recante attuazione della delega di cui all'articolo 10 della Legge 7 agosto 2015, n.124, approvato in esame definitivo dal Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2016, che ha previsto la riduzione del 30% del numero dei consiglieri e la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori;
- all'art.6 comma 7 di ridurre al 20% rispetto a quella sostenuta nel 2009, la spesa complessiva per studi e consulenze ;
- all'art. 6 comma 8: di ridurre al 20% rispetto a quella sostenuta nel 2009, la spesa complessiva per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, così come ridefinita dalla deliberazione della Giunta Camerale n. 214 del 29 ottobre 2012;
- all'art. 6 comma 12: di ridurre al 50% rispetto a quella sostenuta nel 2009, la spesa per missioni, anche all'estero, ad eccezione di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali;
- all'art. 6 comma 13: di ridurre al 50% rispetto a quella sostenuta nel 2009, la spesa per attività esclusivamente di formazione;
- all'art. 8 comma 1: di limitare gli stanziamenti per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria al 2% del valore dell'immobile utilizzato.

Inoltre, il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, prevede quanto segue per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (e quindi anche per le Camere di commercio):

- all'art. 5 comma 7: di ridurre a € 7,00 il valore del buono pasto dei dipendenti, a decorrere dal 1° ottobre 2012. I risparmi derivanti concorreranno al miglioramento dei saldi di bilancio e non potranno essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa;
- all'art. 5 comma 10: di razionalizzare i servizi di pagamento delle retribuzioni. A questo scopo, le amministrazioni pubbliche, dal 1° ottobre 2012 stipulano convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero utilizzano i parametri di qualità e di prezzo previsti per l'acquisizione dei medesimi servizi sul mercato di riferimento, come indicato all'articolo 11, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni nella legge 15 luglio 2011, n. 111. I contratti delle pubbliche amministrazioni, aventi ad oggetto i servizi di pagamento degli stipendi, in essere alla data di entrata in vigore della suindicata disposizione, sono rinegoziati, con un abbattimento del costo del servizio non inferiore del 15%.

L'art. 15 comma 2 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla L. n. 89/2014, prevede che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Nella definizione dei conti del Funzionamento si è tenuto conto dell'art. 50, comma 3 del D.L. n. 66/2014, convertito nella L. n. 89/2014, che prevede una riduzione della spesa per "consumi intermedi", con conseguente versamento al bilancio dello Stato. In particolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, decreto L. n. 95/2012, convertito nella L. n. 135/2012, che stabilisce che i consumi intermedi non devono superare il budget 2012 antecedente l'entrata in vigore del decreto legge stesso, abbattuto del 10% rispetto al Consuntivo 2010, l'articolo 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 ha previsto un'ulteriore riduzione del 5%, su base annua, da applicarsi sulla stessa base di calcolo. Pertanto, i consumi intermedi, che il 6 luglio 2012, come approvati dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 8 dell'8 maggio 2012, ammontavano complessivamente a € 10.977.748,75, già abbattuti di € 941.247,22 a seguito del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, in ottemperanza al D.L. 24 aprile 2014 n. 66, sono stati ridotti di ulteriori € 470.623,61 (raggiungendo complessivamente l'importo di € 1.411.870,83) anche sulla previsione del 2017 e del biennio successivo. Si fa rinvio alla deliberazione della Giunta camerale n. 212 del 29 ottobre 2012 per la puntuale indicazione dei criteri seguiti per l'individuazione degli oneri correnti da sottoporre a riduzione.

Il collegio rinvia quindi ai versamenti di marzo, giugno ed ottobre la verifica sulle riduzioni di spesa e dell'adempimento ed attesta il rispetto dei limiti previsti per i "consumi intermedi" e quantificati ai sensi dei detti art. 8, comma 3, D. L. n. 95/2012, convertito nella L. n. 135/2012, ed art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, presa visione dei dettagli del conteggio.

Il dettaglio delle spese è indicato nella relazione predisposta dalla Giunta camerale. Tuttavia, va evidenziato come, tra gli **oneri di gestione**, le voci di spesa più rilevanti siano quelle relative alle imposte (principalmente IRAP e IMU), pari ad € 1.540.100,00, e al versamento delle riduzioni di spesa al Bilancio dello Stato per € 3.050.000,00. In questo conto confluiscono le somme decurtate dalle singole poste a seguito delle riduzioni di spesa operate in applicazione alla normativa vigente.

Gli **interventi economici** previsti sono pari ad € 3.698.447,00 e rappresentano il 9,93% degli oneri della gestione corrente. Essi si suddividono come segue:

Contributi alle Aziende Speciali: Laboratorio Chimico e Torino Incontra	€	1.255.000,00
Oneri per iniziative dirette	€	1.672.402,00
Contributi ad iniziative di terzi	€	246.000,00
Quote associative	€	502.045,00
Altri costi di promozione	€	23.000,00

Per **ammortamenti ed accantonamenti** è previsto l'importo di € 6.439.172,00. La quota di ammortamento inserita per le immobilizzazioni immateriali, pari ad € 243.000,00, è relativa principalmente alle spese sostenute per l'immobile che ospita il Laboratorio Chimico e alle concessioni e licenze. L'onere relativo agli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ammonta ad € 1.785.500,00 e comprende le quote maturate sul valore residuo dei beni materiali già di proprietà dell'ente e la quota relativa agli investimenti previsti per l'anno 2017.

Gli accantonamenti per svalutazione crediti, ammontanti complessivamente ad € 4.212.972,00, sono relativi al Fondo Svalutazione crediti Diritto Annuale, Sanzioni ed Interessi, che riguarda il rischio relativo alla riscossione, quantificato tenendo conto di quanto previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2009 e dalla citata normativa di revisione delle tariffe del diritto annuale, in vigore a partire dall'anno 2015.

Gli accantonamenti ai fondi rischi riguardano i fondi oneri contrattuali ed ammontano complessivamente a € 197.700,00. Sono stati inseriti a seguito del superamento del blocco stipendiale, in attesa della conclusione dell'iter per il rinnovo dei contratti, tenendo conto anche di quanto già presente nel fondo e dell'indice di inflazione programmata IPCA.

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria**, la previsione dei proventi per il 2017 è stata stimata prudenzialmente in € 472.350,00, così suddivisi: interessi attivi c/c bancario per € 2.000,00; interessi attivi c/c postale € 100,00; interessi attivi su prestiti derivanti da anticipazioni di TFR e IFR erogati al personale, ai sensi dell'art.85 D.l. 12 luglio 1982 modificato con D.M. 20 aprile 1995 n.245, per € 16.100,00, altri interessi attivi per € 154.100,00, proventi mobiliari per € 300.000,00 e differenze attive di cambio € 50,00.

Gli oneri finanziari sono stati stimati in € 11.100,00, in considerazione degli interessi passivi che l'Ente dovrà corrispondere in caso di utilizzo di una eventuale anticipazione di cassa che il Tesoriere accorderebbe al fine di poter far fronte alle possibili criticità, riscontrabili nel corso dell'anno, nella situazione della liquidità.

Nella **gestione straordinaria** sono stati inseriti proventi per € 2.000.000,00. Tale importo riguarda sopravvenienze attive relative a poste la cui definizione avverrà nel corso dell'anno 2017. Il Collegio raccomanda agli uffici di monitorare in corso d'anno la realizzazione delle sopravvenienze.

Nel **piano degli investimenti** si prevedono oneri per complessivi € 4.313.877,00, principalmente destinati alle immobilizzazioni materiali (€ 4.243.877,00) e per il resto a quelle immateriali (€ 70.000,00).

La realizzazione della quota di investimento derivante dal Piano triennale dei lavori pubblici 2015/2017 e le restanti poste del piano in oggetto verranno interamente finanziate con mezzi propri di bilancio.

Budget economico annuale 2017

L'elaborato risulta redatto secondo lo schema dell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il passaggio dal preventivo economico annuale, previsto dal D.P.R. 254/05 secondo uno schema che rispecchia la specificità del sistema camerale, al budget economico annuale è avvenuto mediante una rielaborazione che tiene conto dei criteri omogenei di riclassificazione individuati nella circolare di cui sopra, nell'allegato 4, che individua uno schema di raccordo fra il piano dei conti in uso nel sistema camerale e quanto previsto dall'allegato 1 del D.M..

Al fine di facilitare tale raccordo, in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa, l'ente ha provveduto ad integrare il piano dei conti mediante la creazione di nuovi conti di bilancio.

Si rileva che il documento evidenzia il medesimo risultato economico previsto dal preventivo economico annuale, nel rispetto dei medesimi principi.

Budget economico pluriennale

L'elaborato risulta redatto secondo quanto indicato dall'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013. La sua formulazione rispecchia quella indicata dalla stessa circolare nell'allegato n. 1.

Il budget economico pluriennale consiste nella proiezione triennale del budget economico annuale, e tiene conto del forte impatto della citata Legge 114/14 che definisce che la tariffa del diritto annuale determinata per l'anno 2014, venga ridotta del 50 per cento dall'anno 2017, a decorrere dal quale la riduzione risulta "a regime". Conseguentemente, l'ente, nel redigere tale documento, ha previsto per il 3° anno consecutivo una riduzione dei proventi da diritto annuale ed una parallela diminuzione dei costi sia di funzionamento che promozionali, compatibilmente e tenendo anche conto degli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2015-2019.

Il principio del pareggio economico (conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati in conformità al disposto dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. 254/05), risulta rispettato per tutto il triennio.

Prospetto delle previsioni delle entrate e delle spese

L'elaborato risulta redatto secondo quanto previsto dal D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto delle indicazioni fornite nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il prospetto delle previsioni secondo il criterio di cassa, nella parte riguardante la previsione delle spese risulta articolata per missioni e per programmi.

Nella compilazione del documento si è tenuto conto dei dati dell'ultimo consuntivo approvato, di quelli disponibili relativamente al corrente anno e di quelli del preventivo economico 2017. I dati, ipotizzati per codici SIOPE, sono stati determinati provvedendo al ribaltamento degli oneri comuni tramite driver di allocazione e tenendo conto della tabella di correlazione tra le missioni e i programmi e i centri di costo dell'ente.

Si rileva che, il totale delle uscite previste risulta superiore al totale delle entrate per € 2.668.910,00, comportando, nel corso dell'anno, una prevedibile corrispondente riduzione della giacenza del conto corrente bancario disponibile alla data dell'1 gennaio 2017.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'elaborato risulta redatto secondo quanto indicato nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 e nel rispetto delle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è stato elaborato al fine di illustrare, per ogni programma di spesa, i macro-obiettivi in cui si articola, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento anche in termini di risorse finanziarie utilizzate; per comodità di lettura, oltre che in termini finanziari, è stato altresì elaborato ripartendo gli stanziamenti economici desunti dalla proposta di preventivo economico 2017.

Così come evidenziato per il budget economico pluriennale, anche questo documento tiene conto, nella sua formulazione, della riduzione delle risorse a disposizione dell'ente per lo svolgimento della propria mission, in conseguenza della decurtazione netta dei ricavi da diritto annuale, e della necessità di armonizzare gli obiettivi al Piano Strategico dell'ente.

Gli obiettivi inseriti per ogni combinazione di missione/programma/COFOG derivano infatti dalle linee strategiche definite nel Piano strategico pluriennale 2015-2019 approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.10 del 20 luglio 2015, mentre gli indicatori (rivisti nei target) sono stati per lo più sviluppati in linea con gli indicatori di salute organizzativa e di qualità dei servizi previsti dall'art. 41 del ROUS (regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi) approvato con delibera di Giunta camerale n.142 del 7 luglio 2014.

In considerazione di quanto esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione dei documenti che compongono il preventivo per l'anno 2017.

Torino, 5 dicembre 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VITALE dott. Michele

SUPPORTA dott.ssa Francesca

Firmato in originale